

NEWSLETTER 002 MARZO 2011

L'AZIENDA

LATI in numeri

Dalla crisi finanziaria mondiale del 2009 ai drammatici problemi di shortage sulle materie prime del 2010: anche LATI...

MATERIALI

LATIGRAY compound radioschermanti

È ormai un fatto consolidato in molti settori industriali l'esclusione del Piombo dall'elenco dei materiali consentiti nella realizzazione...

APPLICAZIONI

Sempre più LED!

Prosegue la diffusione di applicazioni in cui i LED vengono impiegati per offrire valide soluzioni nel settore...

LATI in numeri

Dalla crisi finanziaria mondiale del 2009 ai drammatici problemi di shortage sulle materie prime del 2010: anche LATI, come tutte le aziende del settore, ha dovuto confrontarsi con difficoltà non indifferenti per fornire il miglior servizio possibile ai propri Partner mantenendo inalterata la qualità nel prodotto.

È corretto quindi condividere con i propri Clienti la situazione con cui l'azienda si accinge ad affrontare un 2011 carico di sfide sia in termini di mercato - interno ed export - che di progetti e sviluppi.

Fatturato:

da una prima lettura dei risultati 2010 risulta che il fatturato è passato dai 77 milioni di euro del 2009 ai 104 euro milioni del 2010 con un aumento netto del 35%.

Per il 2011 è prevista un'ulteriore crescita di fatturato del 15% rispetto al 2010. Importante anche segnalare i sensibili miglioramenti dell' EBITDA (+18%) ed dell'EBIT (+40%).

Collaboratori:

la crescita produttiva e l'espansione dei mercati hanno richiesto un maggiore sforzo anche sul piano delle Risorse Umane.

Il numero di collaboratori è cresciuto di oltre 20 unità rispetto al 2008, attestando anche un record di assunzioni nel 2010 (12 nuovi dipendenti). Un dato che risulta ancora più importante se lo si confronta con l'andamento generale del mercato del lavoro.

Le nuove assunzioni si sono tradotte nel conseguente investimento in ambito formativo: sono infatti oltre 6000 le ore complessivamente allocate da LATI nel 2010 per la creazione di professionalità al proprio interno.



Sempre più LED!

Prosegue la diffusione di applicazioni in cui i LED vengono impiegati per offrire valide soluzioni nel settore illuminotecnico. Grazie al basso consumo e alla migliorata qualità della luce prodotta, il LED si candida come sostituto ideale della lampadina a incandescenza tradizionale. Il contributo LATI a questo settore industriale è rappresentato, fra gli altri, anche dai compound termicamente conduttivi la cui gamma va ampliandosi di giorno in giorno.

Con i LATICONTHER è infatti oggi possibile realizzare elementi plastici con una conduttività termica fino a 100 volte superiore a quella delle resine di base, permettendo quindi il raffreddamento di elementi sotto tensione come LED, bobine ed altri particolari elettronici. Fra le nuove applicazioni, maschere, alloggiamenti e radiatori impiegati nella realizzazione di lampade a LED di varia potenza, da uno a qualche decina di watt.

Progetto Nanopolytox

Il futuro dei polimeri termoplastici vedrà le nanocariche fra i principali protagonisti delle nuove soluzioni nel campo dei compound tecnici. Restano tuttavia ancora da chiarire gli aspetti legati alla sicurezza dei prodotti carichi con nanoparticelle. Per far luce su questi aspetti e dettare le linee guida in tema di legislazione a tutela della salute pubblica è stato organizzato un apposito progetto a livello europeo, il Nanopolytox, al quale LATI prende parte come elemento attivo nell'ambito della ricerca.



Questo gruppo di lavoro ha lo scopo di studiare il comportamento di nanoargille, nanotubi e nanofibre carichi in una matrice polimerica sia durante la vita del manufatto che nelle fasi successive di riciclaggio o distruzione. Inoltre si valuterà anche l'effetto dell'invecchiamento e della degradazione nel tempo della resina, al fine di stimare la quantità e la pericolosità delle nanoparticelle eventualmente rilasciate in atmosfera.

Un'analisi LCA operata sui dati così raccolti fornirà infine non solo un modello descrittivo del comportamento di queste particelle una volta svincolate dalla matrice, ma anche un quadro dei rischi biologici connessi con la loro immissione nell'ambiente. I dettagli del progetto Nanopolytox sono a disposizione presso www.nanopolytox.eu

LATIGRAY - compound radioschermanti

È ormai un fatto consolidato in molti settori industriali l'esclusione del Piombo dall'elenco dei materiali consentiti nella realizzazione di pareti schermanti ai raggi X.

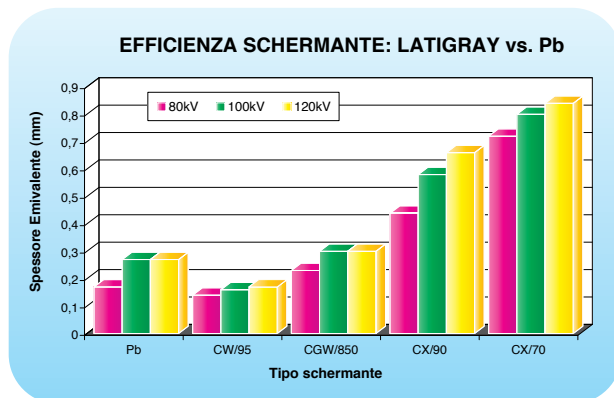
È ora prossimo anche l'estensione del bando ai dispositivi medicali, fattore che rischia di creare difficoltà nella costruzione degli elementi di sicurezza tradizionalmente realizzati con questo metallo.

A tal fine LATI ha da tempo messo a punto un'intera famiglia di compound da stampaggio carichi con polveri di varia natura aventi una certa opacità alle radiazioni X.

I prodotti LATIGRAY sono infatti additivati con polveri metalliche e ceramiche di varia natura in modo da fornire un'ampia gamma di prestazioni a livello di schermatura.

A parità di spessore si possono dunque avere materiali semplicemente opachi ai raggi X oppure perfettamente schermanti - aventi cioè la medesima efficienza del piombo ma senza soffrirne le controindicazioni in termini di sicurezza e tutela di salute e ambiente.

La famiglia dei LATIGRAY è descritta sul database materiali del sito LATI. Per ogni ulteriore chiarimento lo staff tecnico LATI è naturalmente a piena disposizione.



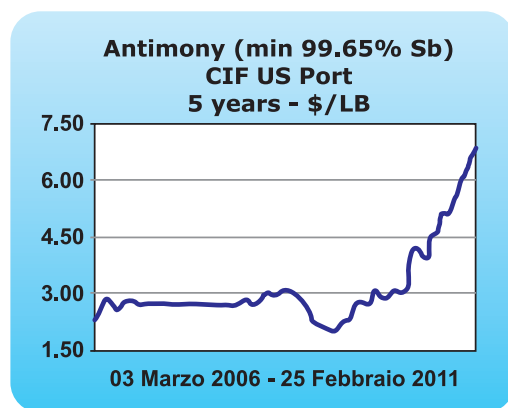
Antimonio, un sinergico troppo...prezioso!

Seguendo un trend di crescita comune a moltissimi altri metalli, anche il prezzo dell'antimonio è quasi raddoppiato nel corso dell'ultimo anno.

Questo balzo ha contribuito a incrementare il costo di parecchi compound autoestinguenti - già appesantiti dai rincari operati sulle resine di base - in cui gli ossidi di antimonio assolvono la funzione di sinergico all'additivo autoestinguente primario.

Per far fronte a questa problematica ed eliminare un componente già sospetto dal punto di vista tossicologico, i tecnici LATI hanno messo a punto una famiglia di compound resistenti alla fiamma in cui il triossido di antimonio è stato sostituito da altri sinergici più economici e più sicuri per la salute e l'ambiente.

I prodotti Antimony Free attualmente realizzati su scala industriale sono formulati su base PA6 e 66, sono disponibili in vari colori e offrono, fra l'altro, un ottimo comportamento alla marcatura laser.



Autoestinguento, strutturale, ecologico!

Una combinazione di proprietà interessante quella del nuovo LATAMID 66 H2 G/50-V0HF1.

Si tratta infatti della risposta creata da LATI per quei progetti in cui le esigenze di autoestinguenza devono necessariamente essere accompagnate da prestazioni strutturali di massimo rilievo, es. per la realizzazione di leverismi, supporti e alloggiamenti per il settore elettrico e elettronico.

Nell'ottica della massima tutela di salute e ambiente, la formulazione del compound non prevede inoltre l'impiego di ritardanti di fiamma bromurati o clorurati, né fosforo rosso, né sinergici dannosi.

Robusto quasi come un tradizionale PA66 rinforzato con fibra vetro al 50%, questo materiale garantisce prestazioni strepitose anche in termini di processabilità e soprattutto di comportamento alla fiamma, al filo incandescente e alle correnti striscianti:

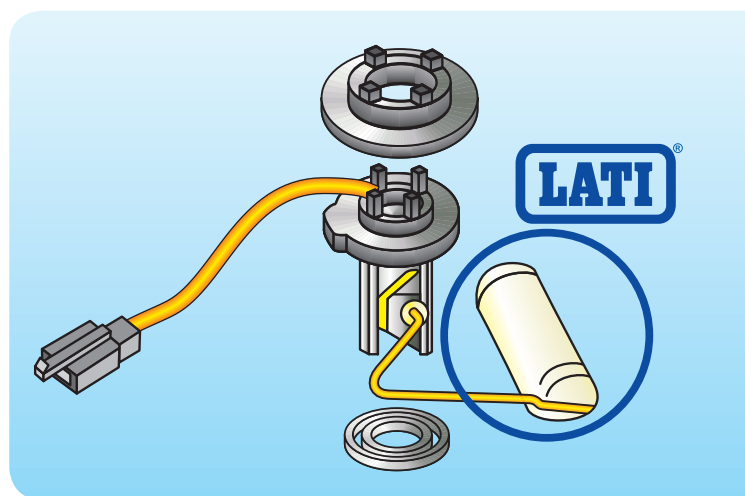
CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ALLA FIAMMA - Valori tipici			
Grado di infiammabilità	spessore 3,00 mm.	UL 94	Classe V-0
	spessore 1,50 mm.	UL 94	Classe V-0
	spessore 0,75 mm.	UL 94	Classe V-0
Filo incandescente - GWFI		IEC 695-2-12	GWFI: 960/1,0
		IEC 695-2-12	GWFI: 960/2,0
Filo incandescente - GWIT		IEC 695-2-13	GWIT: 775/1,0
		IEC 695-2-13	GWIT: 775/2,0
CARATTERISTICHE ELETTRICHE - Valori tipici			
Correnti striscianti - CTI	soluzione A (senza tensioattivo)	IEC 112	600V

LATIMASS galleggianti

L'uso di espandenti chimici durante lo stampaggio a iniezione può essere, come noto, fonte di problemi dimensionali spesso difficilmente gestibili. Per ovviare a questo problema, LATI ha immesso sul mercato dei gradi appartenenti alla famiglia LATIMASS la cui densità può essere anche inferiore a 0.8 g/cc.

Questi materiali, realizzati caricando la resina di base con particolari sfere di vetro, sono stati recentemente selezionati per la realizzazione di indicatori di livello da impiegare in speciali serbatoi di idrocarburi. Nessuna resina tal quale infatti offre densità sufficientemente bassa da garantire il galleggiamento su benzina e gasolio; la precisione del manufatto in questione non consente inoltre di impiegare agenti espandenti.

I LATIMASS a bassa densità sono disponibili anche su matrici flessibili per realizzare, es. manufatti da adottare nel settore sportivo destinati anche al galleggiamento sull'acqua.



EVENTI	DATA	LUOGO
Eurostampi 2011	2011-03-24	Parma - Italia
Chinaplast 2011	2011-05-17	Canton - Cina
Plastpol 2011	2011-05-24	Kielce - Polonia
Fakuma 2011	2011-10-18	Friedrichshafen - Germania

